

L'intimità della camera. Dai profumi al digitale

Original

L'intimità della camera. Dai profumi al digitale / Dellapiana, Elena. - In: IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA. - ISSN 2284-1369. - ELETTRONICO. - (2024).

Availability:

This version is available at: 11583/2994521 since: 2024-11-18T13:14:42Z

Publisher:

Umberto Allemandi

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

il giornale
dell'**ARCHITETTURA**.com

MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Edizione mensile cartacea: 2002-2014. Edizione digitale: dal 2015. Iscrizione al Tribunale di Torino n. 10213 del 24/09/2020 - ISSN 2284-1369

Fondatore: Carlo Olmo. Direttore: Luca Gibello. Redazione: Cristiana Chiorino, Luigi Bartolomei, Milena Farina, Laura Milan, Arianna Panarella, Michele Roda, Veronica Rodenigo, Ubaldo Spina.

[SPECIALI](#)

[INCHIESTE](#)

[PARTNERSHIP](#)

[ARTICOLI](#)

[REDAZIONE](#)

[NEWSLETTER](#)

[MEDIKIT](#)

WRITTEN BY: ELENA DELLAPIANA • 11 NOVEMBRE 2024 • [DESIGN](#) [REVIEWS](#)

L'intimità della camera, dai profumi alla comunicazione digitale

Search...





Al Musée des Arts Décoratifs di Parigi la mostra “L’intime. De la chambre aux réseaux sociaux”, a cura di Fulvio Irace

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
2002 20 2022

I primi vent'anni del GAR!
> scopri di più!

Premio di Architettura
“Abitare minimo
in montagna”

ADDITION in ARCHITECTURE
Il nuovo sull'esistente

SIAT
GIORNATE DI STUDIO
SULL'ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA
28/29
NOVEMBRE 2024
Nobles d'Heure, Courville et Fouchier,
11 rue des Saules, Montreuil, 93100 Paris
Accademia di Brno

VOLI IL PATROCINIO DI: ANCE, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A13, A14, A15, A16, A17, A18, A19, A20, A21, A22, A23, A24, A25, A26, A27, A28, A29, A30, A31, A32, A33, A34, A35, A36, A37, A38, A39, A40, A41, A42, A43, A44, A45, A46, A47, A48, A49, A50, A51, A52, A53, A54, A55, A56, A57, A58, A59, A60, A61, A62, A63, A64, A65, A66, A67, A68, A69, A70, A71, A72, A73, A74, A75, A76, A77, A78, A79, A80, A81, A82, A83, A84, A85, A86, A87, A88, A89, A90, A91, A92, A93, A94, A95, A96, A97, A98, A99, A100

Italcementi
cambia brand
e diventa
**Heidelberg
Materials**

PARIGI. Intorno a un nucleo di **oggetti, libri e documenti** appartenenti alle collezioni della costola del Louvre dedicata alle arti decorative, il **percorso costruito sul concetto di intimità** comprende quadri, fotografie, mobili, oggetti di varia natura, fino all'immaterialità dei post di *instagrammer* e *influencer*.

La visione della **vita privata**, messa a fuoco da **storici** come **Philippe Ariès e Georges Duby** (i cinque volumi a loro cura, *Histoire de la vie privée*, sono apparsi tra il 1985 e il 1987), viene messa a terra in sequenze di artefatti e manufatti che riescono, anche per via della loro intrinseca qualità, a veicolare atmosfere e temi profondamente legati allo spazio, campo di azione di **Fulvio Irace**, storico dell'architettura e del design, curatore della mostra in collaborazione con la direttrice del museo parigino **Christine Macel**.

La camera, un microcosmo

La sequenza delle sale accompagna il visitatore che riconosce oggetti familiari, pienamente calati nella vita quotidiana e nella sfera dell'intimità, le loro trasformazioni nel flusso temporale, quadri e immagini provenienti dalle arti "alte" che li inframezzano e che aiutano a comprendere come, a volte impercettibilmente, a volte in modo eclatante, **attrezzi e modi della sfera privata** siano transitati o **catapultati in quella pubblica, fino all'esibizionismo**.

Non solo oggetti e opere d'arte, dunque, ma anche i loro spazi e le loro rappresentazioni in un percorso che, in una serie di affondi verticali senza tempo – **il riposo, l'igiene personale, la cura della bellezza, l'amore carnale** –, aprono a temi orizzontali che permettono di riflettere sulla stretta contemporaneità. **Da manufatti autonomi**, con il prepotente ingresso dei designer e delle aziende dell'arredo e delle attrezzature domestiche, **a prolungamenti del corpo**, secondo l'approccio della connettività e del passaggio tra *human centered* e *trans species*, l'intimità che diventa prodotto e vita sociale si presenta in modo multisensoriale.



L'allestimento gioca in questo senso un ruolo fondamentale. Firmato da Italo Rota, purtroppo [mancato nella scorsa primavera](#), e portato a termine da Alessandro Pedretti, si apre con un grande pannello che definisce il profilo di una serratura (pare che Rota la volesse rivestita in *peluche*), a invitare i visitatori a "sbirciare" nel salone centrale per poi dirigersi nelle stanze che accolgono i nuclei tematici intorno alla *grande halle*.

Irresistibile la sfilata di profumi esperibili, affollatissima la *black room* dei sex toys, perturbante la sala che mette in fila soluzioni per conservare l'intimità in assenza di un riparo e intrigante quella dei diari personali, in un'altalena che proietta le piccole cose e le piccole storie nell'infosfera.

Il salone accoglie poi un cospicuo numero di arredi che sostanziano l'idea di intimità, *cocoon*, cuccia accogliente: sperimentazione e protesta radical, tocchi nordici, attrezzature multiuso, raramente visibili ma presenti in ogni manuale di storia del design, portano tutti il crisma di modi diversi d'intendere il modo di vivere gli spazi, domestici e non, a partire dalla persona, dai suoi sensi e dalle sue misure. I *lit clòs*, i moduli di Joe Colombo, Verner Panton e Ico Parisi, il *Tatami* di Masanori Umeda per Memphis, la poltrona *Up* di Gaetano Pesce, le semisfere in plastica trasparente *Bubble* di Eero Aarnio, appese al soffitto come a un albero di Natale, gli incredibili assemblaggi di Superstudio e Archizoom, tra gli altri, hanno in comune, pur con soluzioni formali e materiali diversi, non solo lo scontato effetto wow! e l'indubbio fascino, ma anche un modo di porre domande non scontate. **Una poltrona è solo una poltrona? Quali valori veicola? Che posto occupa nel paesaggio domestico e nei nostri vissuti? Qual è il rapporto tra la sua funzione e quella della casa che la accoglie e con la scala più ampia dell'ambiente costruito e immateriale?** Come dire, un modo di raccontare le arti decorative e il design finalmente contemporaneo e vicino.

Peccato solo non potersi fare un pisolino.



Media partner ufficiale
Il Giornale dell'Architettura.com

ARTICOLI RECENTI

Crespi d'Adda: il villaggio operaio diventerà ancora più attraente 18 Novembre 2024

Troppe moschee? Blocchiamole (anche) con l'urbanistica 15 Novembre 2024

Se l'Emilia-Romagna va sempre sott'acqua 12 Novembre 2024

Salton Sea: yacht, polvere e litio in California 12 Novembre 2024

Forme mobili: design e moda a passo di danza 12 Novembre 2024

Tutti in vacanza a Lignano Sabbiadoro! 12 Novembre 2024

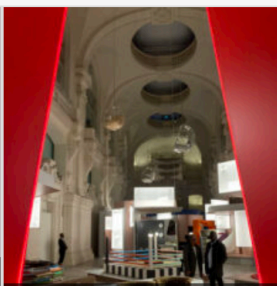
L'intimità della camera, dai profumi alla comunicazione digitale 11 Novembre 20



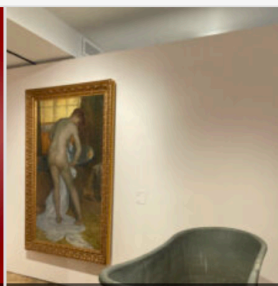
Immagine copertina: L'intime. De la chambre aux réseaux sociaux, Musée des Arts Décoratifs, Parigi



Locandina L'intime. De la chambre aux réseaux sociaux, Musée des Arts Décoratifs, Paris



L'intime. De la chambre aux réseaux sociaux, Musée des Arts Décoratifs, Paris



L'intime. De la chambre aux réseaux sociaux, Musée des Arts Décoratifs, Paris



L'intime. De la chambre aux réseaux sociaux, Musée des Arts Décoratifs, Paris



L'intime. De la chambre aux réseaux sociaux, Musée des Arts Décoratifs, Paris



L'intime. De la chambre aux réseaux sociaux, Musée des Arts Décoratifs, Paris

Premio europeo dello spazio pubblico urbano: da Varsavia al mare della Galizia 11 Novembre 2024

Vessazione normativa vs dignità del lavoro professionale 11 Novembre 2024

Lettera a un intellettuale dell'architettura 11 Novembre 2024

Abitare minimo in montagna (in Italia, dai 600 metri in sù) 9 Novembre 2024

Disegni+, (solo) 10 milioni per l'edizione 2024 6 Novembre 2024

Ritratti di città. Bologna grands travaux (e quasi altrettante miserie) 6 Novembre 2024

Torino: le Gallerie d'Italia s'interrogano sulla sostenibilità dei musei 5 Novembre 2024

TAG

abitare

alejandro aravena

allestimenti

anniversari

L'intime. De la chambre aux réseaux sociaux

[Musée des Arts Décoratifs](#), Parigi

Fino al 30 marzo 2025

Curatela: Fulvio Irace con Christine Macel

Allestimento: Italo Rota e Alessandro Pedretti

Grafica: Lacasta Design

Catalogo: Gallimard – Musée des Arts Décoratifs

Autore



[Elena Dellapiana](#)

Professoressa ordinaria di storia dell'architettura e del design al Politecnico di Torino. I suoi studi riguardano la storia dell'architettura, della città e del design del XIX e XX secolo, la formazione dei progettisti (architetti e designer) e il rapporto tra le arti applicate e il "sistema delle arti". È co-direttrice (con G. Bosoni e J. Schnapp) della rivista «AIS/design Journal»; fondatrice e coordinatrice del Centro studi per la storia del design in Piemonte. Il suo ultimo volume è "Il design e l'invenzione del Made in Italy" (Einaudi, 2022), premiato dall'American Association of Italian Studies nel 2023 e selezionato per l'ADI Design Index

arte contemporanea

biennale venezia 2016

bologna

Chiese

cina

compatibilità ambientale

concorsi

congressi

coronavirus

Dalle Aziende

fiere

firenze

fotografia

francia

germania

infrastrutture

INU

lettere al Giornale

libri

Milano

mostre

musei

napoli

paesaggio

parigi

Pianificazione

premi

recupero

reporting from the front

restauro

rigenerazione urbana

ritratti di città

roma

sicilia

social housing

spazio pubblico

territorio fragile

torino

triennale milano

università

venezia



Riservatezza